



Gli Stati europei non siano complici del Governo israeliano in crimini contro l'umanità, conversazione con Omar Shakir

“Il governo israeliano ha giustificato il suo raid contro importanti gruppi della società civile palestinese come un passo necessario per combattere il terrorismo, sostenendo che erano legati al Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Tuttavia, non è stata presentata alcuna prova per giustificare questa affermazione. L'Unione Europea, la Germania, gli Stati Uniti, i Paesi Bassi, la CIA e altri importanti gruppi della società civile di altri Stati hanno visto alcune delle informazioni su cui il governo israeliano avrebbe fatto affidamento per prendere questa decisione e sono state tutte evidenze respinte. Hanno affermato di aver trovato le accuse inconsistenti e, in alcuni casi, infondate. La realtà è che questa mossa conferma che il governo israeliano attacca sistematicamente la difesa dei diritti umani. Ci sono sforzi per reprimere la denuncia di organizzazioni che da anni documentano violazioni dei diritti umani da parte del Governo israeliano, dell'Autorità palestinese, e che denunciano direttamente l'apartheid israeliano. Quest'ultimo attacco va inteso in un contesto lungo decenni. Il governo israeliano attacca tutti coloro che sostengono i diritti umani e punisce coloro che criticano le politiche di apartheid contro i palestinesi. I membri del personale di Human Rights Watch, Amnesty International o altre organizzazioni internazionali hanno dovuto affrontare divieti di viaggio, deportazioni. I difensori dei diritti umani palestinesi hanno sempre sfidato il vincolo della repressione e quest'ultimo passo del Governo israeliano cerca davvero di soffocare il lavoro di importanti organizzazioni della società civile”. A parlare è Omar Shakir, Direttore Israele e Palestina di Human Rights Watch (HRW), che indaga sulle violazioni dei diritti umani in Israele, Cisgiordania e Gaza. Con lui, cerchiamo di comprendere la situazione degli attivisti e della società civile

palestinese. Una conversazione – denuncia dopo i raid israeliani contro sei organizzazioni della società civile palestinesi che hanno avuto luogo la mattina del 18 agosto, nonché gli arresti e interrogatori di membri del personale di tali organizzazioni che ne sono seguiti.

La Biografia dell'intervistato



Omar Shakir - Direttore Israele indaga sulle violazioni dei diritti umani. Prima del suo ruolo attuale, è stato il Center for Constitutional Rights, antiterrorismo statunitensi, inclusa di Guantanamo. In qualità di Arthur 2013-14 presso Human Rights Watch umani in Egitto, incluso il massacro di manifestanti in un solo giorno. Ha conseguito un dottorato in giurisprudenza alla Georgetown Law School, dove è stato coautore di uno degli attacchi dei droni statunitensi dell'International Human Rights &

Ha conseguito un Master in Studi della Georgetown University e un presso Stanford. Parla inglese e arabo.

Infografica – La biografia dell'intervistato Omar Shakir

Quali misure dissuasive possono adottare l'Unione Europea e la comunità internazionale?

“La società civile palestinese deve ancora affrontare una minaccia esistenziale. È proprio il fallimento decennale della Comunità internazionale nel contestare le gravi violazioni dei diritti umani israeliane e nell'imporre una pena ad esse che incoraggia il governo israeliano ad agire in questo modo oltraggioso. La risposta della Comunità internazionale sarà un vero test della sua determinazione a proteggere i difensori dei diritti umani. Gli stati europei giustamente nelle ultime settimane sono stati chiari con le loro dichiarazioni di non essere d'accordo con le designazioni del governo israeliano. Hanno chiamato e intrapreso alcune azioni per schierarsi con i gruppi della società civile colpiti. Tuttavia, è necessario fare di più. Le dichiarazioni da sole non annulleranno l'assalto totale di Israele alla società civile palestinese. Gli Stati europei devono essere molto più chiari e inequivocabili sul fatto che il governo israeliano dovrebbe revocare queste designazioni e consentire ai gruppi della società civile palestinese di continuare il loro lavoro ininterrottamente. Gli Stati europei devono chiarire che ci saranno conseguenze significative per il

Governo israeliano se non riuscirà a invertire queste designazioni e se continuerà con la sua repressione della società civile palestinese. La realtà qui è che il governo israeliano non sta solo sopprimendo le organizzazioni per i diritti umani, ma sta compiendo gravi violazioni dei diritti umani, inclusi crimini contro l'umanità di apartheid e persecuzione contro milioni di palestinesi. Crimini di questa gravità richiedono seri strumenti in materia di diritti umani, assicurando gli autori alla giustizia e ponendo fine a tutte le forme di impunità. È fondamentale che gli Stati europei applichino questo tipo di strumenti contro i perpetratori di crimini così efferati per mettere fine a questa situazione”.

//

È proprio il fallimento decennale della Comunità internazionale nel contestare le **gravi violazioni dei diritti umani israeliane** e nell'imporre una pena ad esse che incoraggia il governo israeliano ad agire in questo modo **oltraggioso**

Omar Shakir



//

STRUMENTI
POLITICI

In che modo gli accordi di Abramo raggiunti da Israele e da alcuni Stati arabi stanno influenzando la situazione a Gaza e nell'oPt?

“Gli accordi tra Israele e alcuni Paesi arabi non hanno migliorato la situazione dei diritti umani sul campo. Negli ultimi mesi non solo abbiamo assistito a nuove ondate di ostilità armate a Ghaza che sono state incluse nella Commissione per i crimini di guerra e altri gravi abusi sul campo, ma abbiamo assistito all'espansione degli insediamenti che sono anche crimini di guerra e illegali secondo il diritto internazionale. Abbiamo visto un numero record di demolizioni di case, aumentando la violenza dei coloni. Questi abusi continuano nonostante le affermazioni di alcuni Governi di aver intrapreso questi passi come un modo per migliorare la situazione dei palestinesi sul campo. Milioni di palestinesi stanno ancora affrontando una realtà di apartheid e persecuzione. Spetta a questi Stati assicurarsi di rivedere tutte le forme di impegno bilaterale con Israele per garantire la non complicità in questi crimini. Ciò significa porre fine a tutti gli accordi e le attività, mitigare gli impatti quando non è possibile porre fine alle attività che li rendono complici di questi gravi reati. La realtà è che molti dei Paesi stessi che hanno raggiunto gli accordi con Israele stanno commettendo gravi violazioni dei diritti umani e questi accordi tra governi hanno commesso in alcuni casi crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Non hanno fatto nulla per migliorare i diritti umani nella regione, anzi, in qualche modo l'hanno peggiorata”.

Dato che Israele non riconosce lo statuto della Corte Penale Internazionale (CPI), come è possibile ottenere giustizia per i suoi crimini contro l'umanità?

“Il Governo israeliano preclude percorsi di responsabilità per gravi violazioni dei diritti umani all'interno di Israele. Lo hanno fatto attraverso un metodico inquinamento delle indagini sulle loro stesse azioni illecite, oltre a garantire che gli autori di gravi abusi contro i palestinesi rimangano impuniti. Rimane il percorso della Comunità Internazionale per l'accertamento delle responsabilità. La CPI ha aperto un'indagine formale sui gravi crimini commessi in Palestina, il caso rimane in fase investigativa e ci saranno ostacoli legali e probabilmente politici davanti, ma ciò rappresenta un passo importante per le vittime che hanno affrontato un muro di impunità per anni, per decenni. Inoltre, i tribunali nazionali, data la gravità dei crimini commessi, hanno l'autorizzazione ai sensi del diritto internazionale ad indagare e perseguire coloro che sono implicati in crimini gravi, compresi i crimini contro l'umanità del Governo israeliano, l'apartheid e la persecuzione contro milioni di palestinesi. Pertanto, i pubblici ministeri nazionali nei paesi di tutto il mondo sono in grado di farlo in base al principio della giurisdizione universale e in conformità con la legge locale. Naturalmente, l'ONU ha una commissione d'inchiesta che sta indagando su una serie di violazioni dei diritti umani commesse da Israele nei territori palestinesi. Come parte del suo mandato, la Commissione sta cercando di garantire anche giustizia per quei crimini. Oltre a questi, ovviamente, ci sono vari sforzi a livello di stato-nazione sia per valutare un percorso verso la pena, ma anche per garantire la non complicità in quei crimini. Esiste un percorso per continuare a sfidare la volontà politica degli Stati che sono in grado di applicare a Israele e Palestina gli stessi standard applicati ad altre situazioni e perseguire la giustizia per i gravi crimini commessi in Palestina”.

[Read More](#)
